



#ioleggoperchéLAB – Progetto Calabria

Promozione dal basso per arrivare a un modello “misurabile” di buone pratiche

#ioleggoperchéLAB – Progetto Calabria nasce dalla sinergia tra AIE, Università della Calabria e una rete di enti del terzo settore operanti sul territorio calabrese. Il progetto, coordinato dal **Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria**, vuole coinvolgere molteplici realtà nella costruzione di una campagna sperimentale dedicata alla lettura in Calabria. Parte ora per concludersi nel novembre 2023.

Perché la Calabria

La scelta parte dall'evidenza fornita dai dati statistici, che mostrano una forte disuguaglianza nella distribuzione dei capitali culturali connessi al patrimonio librario e alle abitudini di lettura. Il territorio calabrese si trova all'intersezione tra due assi di disuguaglianze (nord-sud, città-aree interne), in cui si accentua la necessità di pensare e immaginare interventi specifici per stimolare l'attitudine alla lettura attraverso programmi in grado di prolungare gli effetti benefici raccolti dalla campagna #ioleggoperché.

Cosa prevede il progetto e chi coinvolge

Il progetto prevede la realizzazione di iniziative di promozione finalizzate allo sviluppo di solide infrastrutture della lettura, all'innovazione nelle modalità e nei formati in età scolastica, al coinvolgimento dell'associazionismo culturale già attivo sul territorio. E il coordinamento di una serie di progetti sperimentali volti a favorire azioni nelle scuole, attraverso la crescita e l'utilizzo di biblioteche scolastiche. Le sperimentazioni saranno svolte in collaborazione con un gruppo di scuole calabresi ed enti del terzo settore. Nella fase iniziale sono coinvolte scuole primarie e secondarie nei comuni di **Rovito, Spezzano Albanese, Castrovillari, Morano, Cassano allo Jonio, Crotona e Rosarno**. Le attività sperimentali sono pensate e realizzate con una logica *site specific*, grazie al lavoro delle associazioni “Studio di Francesco” e “MutaMenti”, al Circolo di cultura “Tommaso Cornelio” e alla Cooperativa “Kiwi”.

La modalità di sperimentazione

Le sperimentazioni saranno incentrate sul ruolo delle biblioteche scolastiche, di cui si prevede l'apertura o la riqualificazione attraverso l'attivazione di nuovi servizi e seguiranno il **principio di promozione dal basso di modalità diverse di promozione** (es. organizzazione di festival, o “campeggi letterari”; l'attivazione di laboratori di book-therapy; circoli dei piccoli lettori e delle piccole lettrici; l'organizzazione di incontri con autori/autrici e illustratori/illustratrici; l'ideazione e la realizzazione di laboratori di pratiche di lettura con ragazzi e ragazze disabili; l'utilizzo di tecnologie digitali; la realizzazione di interviste intergenerazionali con lettori e lettrici; l'organizzazione di momenti di formazione per insegnanti).



La riflessione scientifica partirà dal confronto con i gruppi di operatori protagonisti delle sperimentazioni, al fine di **valutare l'impatto prodotto dalla sperimentazione, con l'obiettivo di pervenire all'elaborazione di un modello di buone pratiche, generalizzabile per il Mezzogiorno e per le zone periferiche delle grandi città**, in riferimento alla riduzione delle disuguaglianze e al contrasto della povertà educativa. A tal fine saranno attivati contatti con analoghe esperienze europee, a partire da quelle analizzate all'interno del progetto europeo Aldus Up (www.aldusnet.eu), coordinato da AIE, e in particolare nel *workpackage* dedicato alla rilevazione e promozione della lettura coordinato dall'Associazione degli editori norvegesi, la *Fundación Germán Sánchez Ruipérez* di Madrid e il *Center for Book Studies* dell'Università di Mainz.